

Influenza A H1N1: non ci fai paura

Il piano di vaccinazione dell'Azienda USL



UNA VACCINAZIONE ANTI INFLUENZALE

DI DANIELE PATERLINI

■ A H1N1 non ci fai paura ... se si seguono alcune raccomandazioni.

Si perché la pandemia che stiamo per affrontare non ha nulla di apocalittico, anzi non ha caratteristiche diverse da quella di una classica influenza stagionale e il termine pandemia, che l'accompagna, è semplicemente una terminologia tecnica che descrive un tipo di contagio che interessa più aree geografiche contemporaneamente.

Non va comunque sottovalutato. La peculiarità della variante A del virus H1N1 è di essere nuova, quindi non è riconosciuta dal nostro sistema immunitario: questo significa un potenziale di diffusione maggiore rispetto all'influenza stagionale. Se infatti la media annuale delle persone colpite dall'influenza è del 10%, si calcola che il nuovo ceppo sia in grado di arrivare al 20-30% (in Australia, dove l'inverno sta terminando, si è attestata al di sotto del 20%).

Raddoppiare il numero di contagiati significa aumentare il numero dei malati, delle possibili complicanze e dei ricoveri in ospedale: è una mera conside-

razione statistica, che però ha ripercussioni sociali di un certo rilievo.

«Per questo – afferma Gianluca Pironi, direttore del Dipartimen-

to di Sanità Pubblica dell'AUSL di Parma - il Ministero della Salute ha avviato una campagna di vaccinazione generale (sono state commissionate 40 milioni di dosi), con particolare attenzione alle categorie a rischio, al personale sanitario e al personale dei servizi essenziali. L'obiettivo della vaccinazione è quello di ridurre il numero di contagi evitando così un possibile forte impatto sul sistema sociale e sanitario. Ecco perché i servizi sanitari stanno invitando tutte le persone che rientrano in queste categorie, per classi d'età, rischio sanitario o ruolo professionale a sottoporsi alla vaccinazione presso le strutture dell'azienda Usl o presso gli ambulatori dei medici di famiglia che hanno dato la disponibilità a vaccinare i propri assistiti».

E considerando che, dai dati epidemiologici, è emerso che l'80% delle persone colpite dal virus A H1N1 ha un'età inferiore a 27 anni, una particolare attenzione è stata posta all'informazione

RAFFORZATI I PRESIDII TERRITORIALI

...E per i bambini, la gestione domiciliare del pediatra

■ In considerazione del possibile numero elevato di persone ammalate durante il picco dell'epidemia sono stati rinforzati i servizi territoriali. In particolare, con l'evolversi della pandemia, sarà garantita e potenziata la continuità assistenziale (guardia medica) nell'arco delle 24 ore; saranno individuati percorsi preferenziali per indagini di laboratorio e radiologiche per soggetti a rischio di complicanze. Anche i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta potranno ampliare gli orari ambulatoriali e quelli per le prestazioni domiciliari. «Per i bambini – spiega il pediatra Giorgio Gazzola - è fondamentale sottolineare l'importanza della gestione domiciliare poiché nella maggior parte dei casi la malattia si presenta come normale influenza con i sintomi classici (febbre, mal di gola, tosse e senso di stanchezza). I genitori dovranno tener sotto controllo la febbre e contattare il pediatra. Farmaci specifici non ce ne sono, vanno utilizzati gli antifebbrili per abbassare la temperatura corporea ed evitare la dispersione di liquidi con la sudorazione: per evitare l'influenza l'unico modo è quello della vaccinazione».

LA CAMPAGNA È GIÀ INIZIATA

Chi, dove e quando è chiamato alla vaccinazione

■ Il programma di vaccinazione è stato suddiviso in quattro fasi temporali. È stato necessario infatti stabilire delle priorità e tutelare in primis la copertura dei servizi essenziali.

Prima fase (in corso)

La vaccinazione nella prima fase riguarda: **personale sanitario (medici, infermieri, assistenti sanitarie, operatori di strutture socio-assistenziali).**

Seconda fase (inizio di novembre)

La seconda fase riguarda:

le persone dai 6 mesi ai 64 anni di età con patologie croniche o disturbi del sistema immunitario, le donne nel 2° e nel 3° trimestre di gravidanza, i bambini che frequentano gli asili nido, le madri di bambini di età inferiore ai 6 mesi, i minori ospitati in strutture residenziali, i nati pretermine di età compresa fra i 6 mesi e i 24 mesi, gli obesi con indice di massa corporea superiore a 30.

Per tutte queste persone la vaccinazione è gratuita e sarà proposta dall'Ausl ed eseguita contestualmente alla vaccinazione antinfluenzale stagionale. Per bambini e ragazzi (dai 6 mesi ai 14 anni) la vaccinazione sarà effettuata presso gli ambulatori della pediatria di comunità dell'AUSL. Per le persone dai 14 ai 64 anni la vaccinazione potrà avvenire sia negli ambulatori della AUSL che in quelli dei medici di famiglia che hanno dato la disponibilità a vaccinare i propri assistiti.

Tutti i soggetti con patologie a rischio saranno contattati direttamente dall'Ausl tramite lettera.

Terza fase (dalla seconda metà di novembre)

La terza fase del programma è prevista per:

il personale dei servizi essenziali (le forze dell'ordine, gli insegnanti e il personale scolastico, i donatori di sangue, personale addetto ai servizi di emergenza, personale addetto ai trasporti, i vigili del fuoco).

La vaccinazione è gratuita e gli appartenenti a questi gruppi dovranno recarsi presso i servizi Ausl per la vaccinazione, tranne nei casi di accordi specifici in cui si prevede la vaccinazione nei luoghi di lavoro.

Quarta fase (gennaio)

Dall'inizio di gennaio la vaccinazione sarà offerta a:

bambini e giovani di età compresa tra i 6 mesi e i 27 anni, che saranno invitati a recarsi presso i servizi Ausl per essere vaccinati gratuitamente.

nelle scuole.

«L'Ausl di Parma - spiega Franca Deriu referente pediatria di comunità del Distretto di Parma dell'Azienda USL - ha infatti attivato un protocollo comportamentale, diffuso ad insegnanti e studenti. Il documento comprende indicazioni sulle misure igieniche (lavarsi le mani, corretta gestione delle secrezioni respiratorie, pulizia, aerazione delle aule), l'invito a restare a casa

quando si è malati (e i criteri di allontanamento e riammissione, che dovrà avvenire non prima di 24/48 ore dalla scomparsa della febbre). Per quanto riguarda eventuali provvedimenti di sospensione dell'attività scolastica, potranno essere valutati in considerazione della particolare gravità e diffusione della malattia e adottati dal Sindaco d'intesa con dirigente scolastico ed Azienda USL».

È PRODOTTO IN ITALIA

Otto cose da sapere sul vaccino (a scampo di equivoci)

■ Non sempre le informazioni sul nuovo vaccino sono corrette. Per fare chiarezza sui punti più discussi pubblichiamo le informazioni ufficiali ricavabili dal sito del Ministero della Salute

1. **Il vaccino per l'influenza A è prodotto in Italia dalla Novartis di Siena.**
2. **L'accordo è nazionale: il vaccino è lo stesso in tutta Italia, commissionato dal Ministero della Salute.**
3. **Ha superato tutti i test di controllo e sicurezza.**
4. **La sperimentazione è stata effettuata con un prototipo con la medesima composizione del vaccino.**
5. **Le linee di produzione sono le medesime utilizzate per la produzione del vaccino stagionale.**
6. **Solo per mancanza di tempo non è stato creato un vaccino unico per l'influenza stagionale e l'influenza A H1N1.**
7. **Adiuvanti: sono presenti in molti vaccini largamente utilizzati. Hanno la funzione di stimolare la risposta anticorpale dell'organismo, permettendo di diminuire il dosaggio.**
8. **Mercurio Tiomersale: è una componente presente, come conservante, nelle confezioni multidose, non è presente invece nelle siringhe monodose. Le modestissime quantità presenti non sono un rischio per la salute.**



I semplici comportamenti da adottare per ridurre il rischio di infezione sono gli stessi sia per l'influenza A H1N1 che per l'influenza stagionale.

Tossire o starnutire coprendo naso e bocca con un fazzoletto di carta.

Gettare subito il fazzoletto di carta dopo l'uso.

Lavarsi spesso le mani e in particolare dopo aver starnutito o tossito.

Mantenere pulite maniglie, interruttori, telefoni, tastiere, tavoli e altre superfici che possono venire contaminate da batteri e virus.

Influenza stagionale

L'inverno delle due influenze: vaccinazioni anche per l'altra

■ Questo sarà l'inverno delle due influenze. Se l'attenzione pare essere catturata tutta dalla nuova A H1N1, non va sottovalutata l'influenza stagionale. Questa raggiungerà il picco di massima diffusione all'inizio di gennaio e dallo scorso 5 ottobre ha preso il via il programma di vaccinazioni generali. Il vaccino, che comprende gli antigeni dei tre ceppi più forti attualmente in circolazione, è proposto alle persone con più di 65 anni gratuitamente. La somministrazione è affidata ai medici di famiglia.